

Nei territori montani, soprattutto dove siano presenti stazioni sciistiche, occorre considerare la possibilità che nei mesi invernali si registri un aumento di presenze turistiche, sia stanziali che giornaliere, in particolare nei periodi festivi e nei week-end, con un potenziale aumento delle presenze anche per le attività collegate, quali esercizi commerciali, strutture alberghiere e turistiche nonché sulla viabilità. La valutazione della consistenza del dato sui “non residenti” varia in funzione delle stagioni e delle fasce orarie, visto che possono venir coinvolte persone occasionalmente presenti sul territorio quali turisti o personale addetto a servizi. Risulta quindi necessario, oltre al censimento della popolazione residente, anche una stima delle potenziali presenze turistiche. Particolare attenzione sarà necessaria per il rilevamento della presenza di persone in condizioni di fragilità e/o disabilità residenti ma anche occasionali. Tutto il sistema dovrà essere tarato su uno scenario quanto più possibile “attendibile”, aggiornato ed aderente alla reale situazione d'emergenza.

Ripristino dei Servizi Essenziali

Per la verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti dei servizi essenziali, dovrà essere prevista presso il COC/COI la presenza o il collegamento con i referenti dei gestori delle varie reti. A tal fine il comune richiede ai gestori dei servizi i riferimenti dei loro referenti da inserire nel proprio PPC.

Censimento del Danno

A seguito di un evento è necessario organizzare dei sopralluoghi, anche tramite il coinvolgimento dei presidi territoriali, per la verifica speditiva dei danni, in modo da avere un quadro aggiornato della situazione che dovrà essere comunicato ai livelli di coordinamento provinciale e regionale.

LIVELLO PROVINCIALE

Una corretta pianificazione di protezione civile, che ha inizio dall'individuazione di una strategia organizzativa finalizzata a garantire reperibilità ed operatività delle componenti del sistema di protezione civile, insieme alla conoscenza del territorio, delle sue criticità e degli eventi passati, consente di rispondere efficacemente all'emergenza.

Sarà cura delle Prefetture – UTG la definizione della strategia di livello provinciale relativamente alle attività di supporto ai Comuni nella diramazione dell'Allerta alla popolazione ed alla gestione dell'ordine pubblico durante le fasi emergenziali. Tale pianificazione sarà coordinata dalle Prefetture – UTG, in stretto raccordo con le Amministrazioni Provinciali e Comunali, e con il coinvolgimento delle forze dello Stato (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Forze Armate) presenti sul territorio per i servizi di emergenza.

Elementi Strategici del Livello Operativo Provinciale

I principali elementi strategici sono individuati per supportare i comuni nelle attività di sorveglianza del territorio, soccorso e assistenza alla popolazione, attraverso un costante flusso delle informazioni tra i centri operativi ai diversi livelli di coordinamento, e per favorire, secondo il principio della sussidiarietà, le decisioni di intervento regionale o nazionale.

Come nella pianificazione comunale anche per quella provinciale, l'attuazione di ogni elemento strategico dipende dall'individuazione dei relativi soggetti, enti, funzioni di supporto.

Per una disamina dettagliata dei vari elementi strategici si veda quanto previsto nella Direttiva Valanghe ai vari punti del paragrafo 1.3.2.

In particolare per quanto riguarda i punti:

b) *coordinamento operativo provinciale* dovrà essere individuato un Centro di Coordinamento dei Soccorsi (di seguito **CCS**) ed una Sala operativa unica, integrata in un edificio non vulnerabile sismicamente, in un'area facilmente accessibile e sicura, finalizzata ad assicurare la direzione unitaria degli interventi sul territorio provinciale, in supporto ed in coordinamento con quelli realizzati dal/i comune/i interessato/i anche per il tramite dei Centri Operativi Misti (di seguito **COM**). Quest'ultimi Centri, previsti nella pianificazione di protezione civile provinciale per essere il più possibile vicino al luogo dell'evento, sono costituiti qualora necessario.

Nell'ambito del rischio specifico possono essere individuate per i COM sedi con diversa destinazione d'uso quali, ad esempio: ex scuole ed eventuali palestre annesse, autorimesse per mezzi impiegati nell'applicazione del piano neve provinciale, utilizzabili anche come poli logistici, o anche le sedi delle comunità montane dismesse o in fase di dismissione.

È opportuno, ove possibile, che il CCS ed i COM, come il COC/COI, vengano strutturati per Funzioni di supporto, in modo da favorire la comunicazione tra i singoli settori omologhi di attività dei centri operativi, con la conseguente ottimizzazione dei tempi d'intervento e delle risorse. Come per il COC/COI, per la Sala operativa provinciale è opportuna la redazione di report sulla situazione da trasmettere ai livelli di coordinamento superiori, secondo le direttive regionali, laddove esistenti al riguardo;

j) *il Soccorso*: la parte procedurale del PPC provinciale deve riportare l'indicazione delle azioni relative all'impiego coordinato delle risorse statali presenti sul territorio, ivi compreso il soccorso tecnico urgente, e delle altre strutture operative specializzate nelle attività di soccorso sanitario e di altro genere.

Il Prefetto, ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Codice, assicura il coordinamento dei servizi di emergenza a livello provinciale necessari ad assicurare i primi soccorsi a livello provinciale, comunale o di ambito, adottando tutti i provvedimenti di propria competenza necessari ad assicurare i primi soccorsi a vari livelli.

Per quanto riguarda il soccorso e l'assistenza sanitaria è necessario definire le procedure atte ad integrare gli interventi delle aziende sanitarie ed ospedaliere competenti per territorio per assicurare l'assistenza sanitaria urgente, compresa l'evacuazione dei feriti, e quella differita, come il ripristino/mantenimento dei livelli di assistenza sanitaria di base e specialistica, nonché gli interventi di prevenzione e sanità pubblica, assistenza psico-sociale e veterinaria;

LIVELLO REGIONALE

Il ruolo della Direzione nella gestione di questo specifico rischio riguarda azioni quali:

1. attività di supporto verso tutti i comuni inseriti nelle Zone di Allerta per il rischio valanghe, che dovranno aggiornare il proprio PPC in quanto nei loro territori montani sono state individuate aree esposte al pericolo valanghe. Pertanto dovrà essere definito uno scenario per il rischio valanghe ed individuati gli elementi esposti;
2. attività di supporto ai Comuni, su richiesta dei Sindaci, in raccordo con le Prefetture – UTG, per la definizione delle modalità di allertamento della popolazione e per l'individuazione di Modelli di Intervento idonei ed efficaci;

3. pianificazione del supporto operativo, come il raccordo tra Prefetture e Comuni per la gestione dell'emergenza, analogamente a quanto già predisposto per altre tipologie di rischio. Fondamentale è il raccordo con il Volontariato regionale di Protezione Civile attivato, su richiesta dei Sindaci, dalla Sala Operativa di protezione civile Regionale - SOR, che interviene, sempre secondo il principio di sussidiarietà, al fianco del volontariato locale;
4. supporto, alle Amministrazioni Comunali, nell'organizzazione di attività esercitative e di formazione degli operatori di protezione civile, nonché di eventi per l'informazione della popolazione al fine di accrescere la conoscenza e la percezione del rischio.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'organizzazione della risposta operativa del sistema di protezione civile per la gestione dell'emergenza, in caso di evento previsto e/o in atto, e deve essere chiaramente illustrato nei Piani di protezione civile ai vari livelli territoriali.

Esso include:

- l'organizzazione della struttura di protezione civile, che deve garantire l'articolazione dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale, per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice;
- gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile, che rappresentano i riferimenti per la realizzazione del modello d'intervento;
- le procedure operative, ovvero le azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli di coordinamento devono porre in essere per fronteggiarla, in aderenza a quanto stabilito dal modello organizzativo e normativo regionale.

Esso definisce la Catena di Comando, individua i soggetti deputati alla gestione dell'emergenza, assegna le responsabilità decisionali, stabilisce il sistema di coordinamento prevedendo azioni specifiche connesse alle diverse fasi operative e l'impiego delle risorse, definisce l'organizzazione dei centri operativi e dei referenti delle funzioni ed anche il flusso delle comunicazioni, in modo che sia garantito lo scambio costante delle informazioni tra i vari soggetti impegnati a fronteggiare l'emergenza.

Il modello d'intervento include:

- il sistema di allertamento;
- il sistema di coordinamento;
- le procedure operative

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema di Allertamento è descritto nel capitolo omonimo di queste Direttive.

SISTEMA DI COORDINAMENTO

LIVELLO COMUNALE /INTERCOMUNALE

L'assetto organizzativo del livello comunale, intercomunale o di ambito, deve prevedere l'attivazione progressiva del COC/COI, secondo le fasi operative previste nel PPC.

Tale Piano deve stabilire il modello organizzativo e prevedere l'individuazione delle figure deputate alla ricezione degli allertamenti e ad assicurare il flusso delle informazioni e delle comunicazioni con la prefettura/provincia e la regione, in modo che sia assicurato il raccordo tra le diverse componenti del sistema di protezione civile e le strutture di coordinamento se attivate.

I Comuni inseriti nelle Zone di Allerta dovranno aggiornare la propria pianificazione di protezione civile e definire le procedure per la gestione delle attività connesse al sistema di allertamento per il rischio valanghe.

Tali comuni dovranno predisporre, in base alla conoscenza del rischio valanghe nel proprio territorio, uno specifico scenario individuando le attività e le procedure da seguire nel caso di evento valanghivo ai fini della salvaguardia della popolazione e dei beni esposti nel proprio territorio.

Il comune deve prevedere, in funzione della gravità e dell'evoluzione dei fenomeni, sia l'attivazione del presidio territoriale che quella, anche progressiva, delle funzioni di supporto del COC/COI, secondo le fasi operative previste nel PPC. I referenti di ciascuna funzione, come individuati nel PPC, predispongono le squadre pronte ad intervenire nei punti pianificati. Se del caso potranno richiedere il supporto per tali attività alla prefettura, alla provincia e alla regione.

Per quanto attiene alle “*aree sciabili gestite*” (come sopra definite) si ricorda che la responsabilità sulla normale vigilanza ed il compito di predisporre un piano di gestione delle emergenze in caso di valanghe sono attribuiti agli esercenti/gestori degli impianti e dei percorsi gestiti.

Il comune dovrà verificare annualmente, all'inizio della stagione invernale, l'esistenza, per le “*aree sciabili gestite*” di procedure di emergenza a cura dell'ente gestore degli impianti.

In caso di emergenza, il gestore ha l'obbligo di allertare le pattuglie dedicate al soccorso (Guardia di Finanza, Carabinieri forestali, Polizia Locale ecc.) che operano all'interno del bacino sciistico, coordinate dalla Prefettura territorialmente competente. Contestualmente il Gestore avvisa il Sindaco, il servizio del NUE I 12, la Sala Operativa Regionale.

Il sistema di coordinamento comunale/intercomunale o di ambito prevede le seguenti azioni in corrispondenza delle Fasi Operative del sistema di Allertamento:

Fasi Operative	AZIONI
ATTENZIONE	Avvio del flusso di comunicazioni con la Provincia/Prefettura e la Regione; Verifica della reperibilità degli operatori; Valutazione dell'attivazione del COC; Verifica delle procedure e delle risorse effettivamente disponibili; Valutazione dell'attivazione del presidio territoriale comunale; Attivazione della Commissione Locale Valanghe - CLV; Informazione alla popolazione.
PREALLARME	Attivazione del COC; Attivazione presidio territoriale comunale; Attivazione della Commissione Locale valanghe - CLV; Predisposizione delle interruzioni stradali; Verifica della funzionalità delle Aree di Emergenza; Valutazione dell'evacuazione della popolazione dalle aree perimetrate esposte a pericolo con particolare attenzione alle persone in condizioni di fragilità/disabilità; Informazione alla popolazione.
ALLARME	Attivazione delle procedure di evacuazione della popolazione dalle aree perimetrate esposte a pericolo valanghe; Soccorso ed Assistenza alla popolazione; Informazione alla popolazione.

LIVELLO PROVINCIALE

Il sistema di coordinamento provinciale prevede l'attivazione del CCS, organo decisionale e di indirizzo, che si avvale di una Sala operativa unica a livello provinciale che attua quanto stabilito in sede di CCS mantenendo il raccordo con i COC/COI, la SOR e la Sala situazione Italia del DPC. Tale raccordo è necessario per garantire, attraverso il costante flusso e scambio delle informazioni (ad esempio le prefetture/province, per il tramite dei sindaci e delle CLV, raccolgono dati e notizie sul territorio), l'aggiornamento della situazione e, se necessario, l'attivazione delle risorse regionali e nazionali per la gestione dell'emergenza.

In relazione alla gravità della situazione nell'area interessata dal fenomeno valanghivo, potrebbe essere necessaria anche l'attivazione di uno o più COM, come struttura provvisoria di coordinamento quale derivazione operativa del CCS sul fronte dell'emergenza, per la gestione delle risorse impiegate a supporto dei comuni.

Il sistema di coordinamento provinciale, provincia/prefettura prevede le seguenti azioni in corrispondenza delle Fasi Operative del sistema di Allertamento:

Fasi Operative	AZIONI
ATTENZIONE	Avvio del flusso di comunicazioni con i Comuni, la Regione e la Sala Situazione Italia del DPC; Verifica della reperibilità degli operatori; Verifica delle eventuali necessità a supporto dei Comuni; Verifica delle risorse disponibili.
PREALLARME	Attivazione della Sala operativa provinciale; Valutazione dell'attivazione del CCS e, se necessario, del COM; Verifica della funzionalità delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse; Controllo della situazione della viabilità, della rete ferroviaria e delle reti delle infrastrutture dei servizi; Valutazioni dell'attivazioni delle risorse statali, del volontariato e delle risorse logistiche a supporto dei Comuni.
ALLARME	Attivazione del CCS e, se necessario, del/i COM; Attivazioni delle risorse statali e del volontariato per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto dei Comuni.

LIVELLO REGIONALE

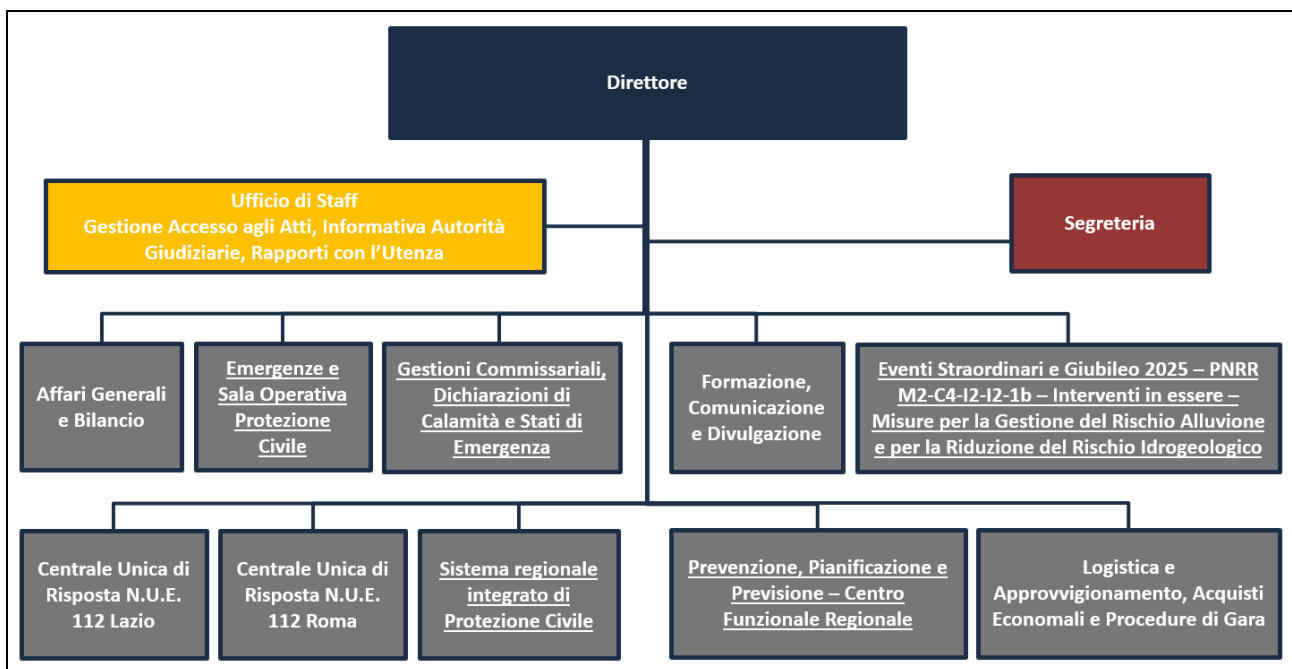
Il Sistema Regionale di Protezione Civile si basa su due livelli fondamentali:

- Il livello gestionale tecnico-amministrativo composto dalla struttura regionale di protezione civile identificata con la Direzione Regionale Emergenza, Protezione Civile e NUE 112 (istituita con Regolamento regionale Lazio n. 9 del 23 ottobre 2023 – “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie.”) e dalle Strutture Operative a carattere Regionale (*ARES/118* e *ASL*), nonché da quelle a carattere nazionale (*Forze dell'Ordine, Province, Comuni, Forze Armate* e *VVF*) sotto il coordinamento della Prefettura competente;
- Il livello operativo identificato dal supporto fondamentale e necessario delle Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Elenco Territoriale e Nazionale (di cui più avanti, al paragrafo dedicato).

La Direzione è attualmente composta da dieci Aree, 1 segreteria ed un Ufficio di Staff così definite:

- **AFFARI GENERALI E BILANCIO**

- EMERGENZE E SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE
- GESTIONI COMMISSARIALI, DICHIARAZIONI DI CALAMITA' E STATI DI EMERGENZA
- FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE
- EVENTI STRAORDINARI E GIUBILEO 2025-PNRR M2-C4-I2-1B - INTERVENTI IN ESSERE - MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
- CENTRALE UNICA DI RISPOSTA N.U.E. 112 LAZIO
- CENTRALE UNICA DI RISPOSTA N.U.E. 112 ROMA
- SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE
- PREVENZIONE, PIANIFICAZIONE E PREVISIONE - CENTRO FUNZIONALE REGIONALE
- LOGISTICA E APPROVVIGIONAMENTO, ACQUISTI ECONOMICI E PROCEDURE DI GARA
- UFFICIO DI STAFF DEL DIRETTORE GESTIONE ACCESSO ATTI, INFORMATIVA AUTORITA' GIUDIZIARIE, RAPPORTI CON L'UTENZA



Struttura della Direzione

Nella tabella seguente è illustrato il rapporto tra le Fasi operative e le Misure operative previste a livello regionale in corrispondenza dei diversi livelli di Allerta, in caso di emissione da parte del CFR di un Allertamento per Rischio Valanghe:

TABELLA delle ALLERTE e Misure Operative			
ALLERTA	CRITICITA'	Fase Operativa	MISURE OPERATIVE
Nessuna Allerta	ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI	////	Normale attività di monitoraggio.
GIALLA	ORDINARIA	ATTENZIONE	Gli eventuali eventi valanghivi in grado di produrre effetti sul territorio antropizzato sono, di norma, individuabili solo a livello locale e pertanto esulano dalla capacità di previsione del CFR. Possibilità di danni assenti o moderati. Richiede, oltre alla normale attività di monitoraggio della situazione, uno scambio di notizie e informazioni fra tutti i settori potenzialmente interessati.
ARANCIONE	MODERATA	PRE-ALLARME	Eventi valanghivi di medie e grandi dimensioni in grado di interagire con le aree antropizzate provocando danni limitati. Richiede l'adozione di misure di sicurezza (chiusura di strade e impianti e interdizione dell'accesso) nei luoghi più esposti secondo le procedure previste dai piani valanghe comunali. Richiede un rafforzamento delle attività di monitoraggio, gestione e soccorso. La situazione sarà gestita con interventi mirati di mitigazione del rischio (distacco artificiale di valanghe e misure d'interdizione) e con misure puntuali di evacuazione nelle aree più vulnerabili.
ROSSA	ELEVATA	ALLARME	Eventi valanghivi di grandi dimensioni in grado di interagire con le aree antropizzate provocando danni da elevati a molto elevati. Richiede l'adozione di misure di monitoraggio straordinarie e di sicurezza compresa l'evacuazione degli edifici e dei centri abitati esposti secondo le procedure previste dai piani valanghe comunali. La situazione sarà gestita con interventi diffusi di mitigazione del rischio (distacco artificiale di valanghe e misure d'interdizione) e con misure diffuse di evacuazione nelle aree urbanizzate laddove necessario.

La Direzione, attraverso la SOR, gestisce il flusso d'informazione con i Comuni coinvolti nell'allertamento, supporta le amministrazioni comunali per l'allertamento e l'eventuale allontanamento della popolazione, anche con la collaborazione delle organizzazioni di volontariato. Gestisce inoltre il flusso di informazioni con le Prefetture.

L'allertamento, oltre ai comuni interessati, viene diramato, tra gli altri, anche a:

- Strutture Operative di livello nazionale e territoriale quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, Forze Armate attraverso il Comando Operativo di Vertice Interforze, Croce Rossa Italiana;

- Società erogatrici di servizi essenziali ed enti e società che erogano servizi per la mobilità su scala nazionale dotati di una sala operativa attiva H24/7;
- Prefetture – UTG delle province competenti;

Nel caso in cui si manifestassero eventi non previsti, gli enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile attuano comunque, per quanto possibile, interventi finalizzati al contrasto delle conseguenze negative degli eventi in atto.

PROCEDURE OPERATIVE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE LOCALI

Le procedure operative ai diversi livelli di coordinamento consistono nell'individuazione delle azioni che i soggetti che partecipano alla gestione dell'emergenza devono porre in atto per fronteggiare la stessa secondo quanto stabilito dal modello organizzativo locale.

Tali azioni devono essere associate alle varie fasi operative attivate a seguito dell'emanazione dei livelli di allerta comunicati dal CFR tramite Allertamento, e sulla base delle valutazioni dei presidi territoriali. I passaggi da una fase operativa all'altra, sia superiore che inferiore, viene disposta dall'ente territoriale competente sulla base di determinazioni del presidio territoriale e delle comunicazioni provenienti dal restante sistema di allertamento.

La procedura operativa di attivazione del sistema di protezione civile locale prevede, quindi, per ciascun livello di allerta l'attivazione, più o meno progressiva, delle varie fasi operative, per ciascuna delle quali sono definite nel PPC le azioni che ciascun ente/struttura operativa/funzione di supporto deve porre in essere. Il passaggio da una fase operativa ad una fase superiore, ovvero ad una inferiore, viene disposta dall'ente territoriale competente.

Livello comunale

Le Fasi Operative dei sistemi locali di protezione civile, come precedentemente detto, non sono univocamente correlate ai livelli di Allerta, in ogni caso si prevede che le Amministrazioni comunali attivino in corrispondenza di un livello di Allerta Gialla/Arancione almeno la fase di Attenzione, e per un livello di Allerta Rossa almeno la fase di Preallarme, in considerazione dello scenario previsto e della capacità di risposta complessiva del proprio sistema di Protezione Civile e nell'ambito delle proprie responsabilità.

Il Sindaco, in qualità di prima autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, attiva il PPC e comunque assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

A livello comunale dovranno essere gestite con particolare attenzione quelle situazioni nelle quali il BNV del Meteomont valuta il pericolo di valanghe di livello forte o molto forte (grado 4 o 5 della scala EAWS), con emissione da parte del CFR di un'Allerta Arancione o Rossa, soprattutto nel caso di contesti territoriali significativamente antropizzati con insediamenti o infrastrutture di rilievo. Tuttavia dovranno essere seguiti con molta attenzione anche i casi nei quali il BNV dovesse riportare la valutazione "NO NEVE" poiché potrebbero esserci particolari situazioni localizzate rilevabili solo a scala locale.

Per una valutazione affidabile delle azioni da intraprendere, è essenziale che le informazioni siano rapidamente acquisite localmente tramite l'attività dei presidi territoriali comunali (descritti precedentemente), con osservatori inviati su punti critici per un controllo in situ, oppure tramite il

raccordo con il CESEM o anche direttamente dai cittadini. Tutte queste informazioni devono essere condivise in modo tempestivo ai livelli di coordinamento provinciali e regionali.

In base alla gravità dell'evento, il comune potrà disporre l'attivazione sia del presidio territoriale (se necessario richiedendo il supporto di prefettura, provincia, regione) sia delle funzioni di supporto del COC. Inoltre, per i comuni caratterizzati da molte frazioni, si potrà prevedere l'attivazione di Centri di Coordinamento avanzati per la direzione degli interventi di protezione civile sul fronte dell'emergenza.

L'attivazione del sistema di protezione civile locale prevede l'attivazione delle varie fasi operative e per ciascuna di esse nel PPC saranno definite le azioni che ciascun ente/struttura operativa/funzione di supporto dovrà porre in essere.

Nella tabella seguente si riassumono le principali Azioni da attuare, a livello di coordinamento **comunale**/intercomunale, per ciascuna delle fasi operative:

Fasi Operative	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio del flusso di comunicazioni con la Provincia/Prefettura e la Regione; • Verifica della reperibilità degli operatori; • Valutazione dell'attivazione del COC; • Verifica delle procedure e delle risorse effettivamente disponibili; • Valutazione dell'attivazione del presidio territoriale comunale; • Attivazione della CLV o analogo soggetto tecnico consultivo; • Informazione alla popolazione.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del COC; • Attivazione presidio territoriale comunale; • Attivazione della CLV o analogo soggetto tecnico consultivo; • predisposizione delle interruzioni stradali; • Verifica della funzionalità delle Aree di Emergenza; • Valutazione dell'evacuazione della popolazione dalle aree perimetrate esposte a pericolo con particolare attenzione alle persone in condizioni di fragilità/disabilità; • Informazione alla popolazione.
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione delle procedure di evacuazione della popolazione dalle aree perimetrate esposte a pericolo valanghe; • Soccorso ed Assistenza alla popolazione; • Informazione alla popolazione.

Livello provinciale

Le procedure operative ai livelli di coordinamento provinciale consistono nell'individuazione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza devono porre in essere per fronteggiare la stessa, in aderenza a quanto stabilito dal modello organizzativo e normativo locale.

La procedura operativa di attivazione del sistema di protezione civile locale prevede, quindi, per ciascun livello di allerta l'attivazione, più o meno progressiva, delle varie fasi operative per ciascuna delle quali sono definite nel PPC le azioni che ciascun ente/struttura operativa/funzione di supporto deve porre in essere. Il passaggio da una fase operativa ad una fase superiore, ovvero ad una inferiore, viene disposta dall'ente territoriale competente.

Nella tabella seguente sono riassunte le principali Azioni da attuare, a livello di coordinamento provinciale, provincia/prefettura, per ciascuna fase operativa. Spetta alla Prefettura l'onere di adeguare ed allineare, all'interno dei propri Piani di protezione civile provinciali, la sotto riportata tabella al proprio modello organizzativo e di intervento.

Fasi Operative	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio del flusso di comunicazioni con i Comuni, la Regione e la Sala Situazione Italia del DPC; • Verifica della reperibilità degli operatori; • Verifica delle eventuali necessità a supporto dei Comuni; • Verifica delle risorse disponibili.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione della Sala operativa provinciale; • Valutazione dell'attivazione del CCS e, se necessario, del COM; • Verifica della funzionalità delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse; • Controllo della situazione della viabilità, della rete ferroviaria e delle reti delle infrastrutture dei servizi; • Valutazioni dell'attivazioni delle risorse statali, del volontariato e delle risorse logistiche a supporto dei Comuni.
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del CCS e, se necessario, del/i COM; • Attivazioni delle risorse statali e del volontariato per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto dei Comuni.

Nel caso in cui la valanga avvenga in maniera improvvisa interessando la popolazione, si attiva direttamente la fase operativa di Allarme che include le azioni delle precedenti fasi operative con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione. La correlazione tra il livello di allerta e la fase operativa infatti non è automatica ma conseguente ad un processo decisionale di attuazione del PPC.

Una condizione di «attivazione minima» del piano è rappresentata dall'attivazione almeno della fase operativa di attenzione, a seguito dell'emanazione del livello di allerta gialla e arancione, e almeno della fase di preallarme in caso di allerta rossa.

Le attività corrispondenti alle varie fasi operative e quelle legate alla gestione di un'emergenza sul territorio devono essere pianificate e gestite, in base al principio di sussidiarietà, dagli enti ed amministrazioni che quel territorio amministrano e governano.

Organizzazione del Volontariato

Il Volontariato di Protezione Civile della Regione Lazio, all'attualità è costituito da 527 Organizzazioni (di seguito **OdV**) iscritte all'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione Civile della Regione Lazio, istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 109/2013, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile".

Per intervenire ed operare in caso di attività ed eventi di rilievo regionale/locale, le OdV devono essere iscritte al suddetto Elenco Territoriale, che è in continuo aggiornamento ed è consultabile direttamente sul sito web istituzionale della Regione Lazio (<https://www.regione.lazio.it>), anche in versione georeferenziata su mappa attraverso il collegamento al portale OPEN DATA (<https://dati.lazio.it/it/home>).

In particolare, il volontariato regionale è composto da n.413 Associazioni e n.114 Gruppi Comunali, per un totale 33.224 volontari iscritti, di cui 17.354 operativi sul campo.

Il ruolo delle OdV è essenziale per la gestione delle emergenze ed è fondamentale la loro possibilità d'intervenire in modo veloce ed efficace.

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni di protezione civile sono un importante strumento di prevenzione e di verifica dei piani di emergenza, ed hanno l'obiettivo di aggiornare le conoscenze del territorio, di testare il modello di intervento, l'adeguatezza delle risorse e di verificare interoperabilità tra le diverse componenti in uno scenario reale ma non di emergenza, aiutando a identificare i punti di forza del sistema ed evidenziando eventuali criticità per le quali trovare soluzione.

Le esercitazioni sono parte integrante della Previsione e della Prevenzione ed hanno anche lo scopo di aumentare la consapevolezza dei rischi e di preparare, sia i soggetti interessati alla gestione dell'emergenza sia la popolazione, ai corretti comportamenti da adottare.

Le esercitazioni possono essere per Posti di Comando, anche dette "table-top", con l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni, oppure a Scala Reale "full-scale", con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

I Comuni devono organizzare periodiche esercitazioni, in raccordo con la Direzione e con la Prefettura - UTG, sia di tipo per Posti di Comando che a Scala Reale, per testare:

- il PPC e le procedure in esso previste;
- i flussi di attivazione e di comunicazione fra le diverse Strutture operative che devono gestire l'emergenza;
- i modelli di intervento dei singoli Comuni;
- l'adeguatezza della sede del COC e le Aree dedicate a questo tipo di emergenza.

Le esercitazioni per Posti di Comando saranno realizzate in coordinamento con la Direzione e la Prefettura competente. Le esercitazioni a Scala Reale per il rischio valanghe dovranno essere promosse e svolte da tutti i Comuni inseriti nelle Zone di Allerta per il rischio valanghe, su loro iniziativa, almeno una volta nei cinque anni successivi all'aggiornamento del Piano di Protezione Civile.

NORMATIVA E BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO


- **Legge Regionale 6 agosto 1999**, n. 14 - “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;
- **DECRETO LEGISLATIVO 29 ottobre 1999**, n. 461 – “Individuazione della rete autostradale e stradale nazionale, a norma dell'articolo 98, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”.
- **Piano Regolatore** del Comune di Leonessa - Carta del Rischio da Valanga (1999).
- **McClung, D.M.** 2001, “*Characteristics of terrain, snow supply and forest cover for avalanche initiation caused by logging*», *Annals of Glaciology*, 32, p. 223-229, doi: 10.3189/172756401781819391.
- **Modello Digitale del Terreno** (DTM passo 5x5 m, v. 2002-2003) - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica Area Sistema Informativo Territoriale. Realizzato in fase di restituzione della Carta Tecnica Regionale Numerica v. 2002-2003;
- **Schweizer, J., J.B. Jamieson e M. Schneebeli** 2003 – “*Snow avalanche formation*”, *Reviews of Geophysics*, 41, 4, 1016, doi: 10.1029/2002RG000123.
- **L. n.36 del 6 febbraio 2004** - “*Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato*” ed in particolare all’art. 2, comma 1, lettera l) ove è stabilito che il Corpo Forestale dello Stato ha competenza in materia di controllo del manto nevoso e previsione del pericolo valanghe ed attività consultive e statistiche connesse, svolte attraverso il servizio Meteomont.
- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004** – “*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile*”
- **Barbolini M., Natale L., Ticilla G., and Cordola M.** – “*Linee guida metodologiche per la perimetrazione delle aree esposte al pericolo di valanghe – Università degli studi di Pavia, Dipartimento di ingegneria idraulica ed ambientale*” AINEVA (2005).
- **Tecila G.** – “*Rilevanza della problematica valanghiva e strumenti di documentazione e contrasto*” AINEVA (2006).
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per Protezione Civile ed AINEVA di settembre 2007**, - “**Documento D** - *Proposte di indirizzi metodologici per le strutture di protezione civile deputate alla previsione, al monitoraggio e alla sorveglianza in campo valanghivo nell’ambito del sistema nazionale dei centri funzionali*”.
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per Protezione Civile ed AINEVA di settembre 2007** – “**Documento E** *Criteri per l’utilizzo delle fonti di documentazione cartografica sulle valanghe e indirizzi metodologici per la realizzazione di perimetrazioni a carattere speditivo finalizzate ad effettuare una prima individuazione dei siti esposti a valanghe*”.
- **Sappington, J. M., K. M. Longshore e D. B. Thompson** - 2007, “*Quantifying Landscape Ruggedness for Animal Habitat Analysis: A Case Study Using Bighorn Sheep in the Mojave Desert*”, *The Journal of Wildlife Management*, 71, 5, p. 1419- 1426, issn: 1937-2817, DOI: 10.2193/2005-723.

- **Circolare del Capo Dipartimento di Protezione Civile del 28 maggio 2010** - *“Circolare riguardante la programmazione e l’organizzazione delle attività addestrative di protezione civile”.*
- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012** – *“Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile”.*
- **Fan, Y., Y. Liu, S. Wang, D. Tarboton, A. Yildirim and N. Wilkins-Diehr 2014** - *"Accelerating TauDEM as a Scalable Hydrological Terrain Analysis Service on XSEDE," Proceedings of the 2014 Annual Conference on Extreme Science and Engineering Discovery Environment, Atlanta, GA, USA, July 13-18, ACM, Extended Abstract, <http://dx.doi.org/10.1145/2616498.2616510>. [PDF 200K].*
- **Carta Tecnica Regionale Numerica** - CTRN 2014 in scala 1:5000 - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica Area Sistema Informativo Territoriale;
- **Legge Regione Lazio n. 2 del 26 febbraio 2014** – *“Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”.*
- **D.G.R. Lazio n. 363 del 17 giugno 2014** – *“Approvazione delle Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile”.*
- **Indicazioni operative n. 1099 del 31 marzo 2015 del Capo del Dipartimento della protezione civile inerenti** *“La determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle aree di emergenza”.*
- **D.G.R. Lazio n. 415 del 4 agosto 2015** – *“Aggiornamento delle Linee Guida per la pianificazione Comunale o Intercomunale di emergenza di protezione civile. Modifica alla D.G.R. Lazio n. 363/2014”.*
- **Valsecchi I.Q., Cucchi A., e Hagos S. 2015** -*“Matrice continua lombarda rischio valanghe”* – AINEVA Neve e Valanghe n.86, Dicembre 2015.
- **Tarboton D. et alii 2016** – *“Terrain Analysis Using Digital Elevation Models in Hydrology 2003 (TauDEM) ArcGIS toolbox”.*
- **Indicazioni Operative** emanate dal DPC - *“Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”, Nota prot. n. RIA/0007117 del 10/02/2016.*
- **D.G.R. Lazio n. 1 del 9 gennaio 2017** - *“L.R. 26 febbraio 2014 n. 2 Sistema integrato regionale di protezione civile. Nuovi Centri Operativi Intercomunali in materia di Protezione Civile. Modifica della Delibera Giunta Regionale n. 569 del 20 febbraio 2000”.*
- **Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018** – *“Codice della protezione civile”.*
- **D.G.R. Lazio n. 334 del 28 maggio 2019** – *“D.P.C.M. 20/02/2018 - revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nel territorio della Regione Lazio. L.R. n. 14/1999, artt. 124, 125 e 206, D.C.R. n. 18/2000 - Individuazione della Rete viaria regionale. Inclusione di parte delle reti viarie provinciali”.*
- **Direttiva Valanghe:** Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 agosto 2019 *“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell’ambito del rischio valanghe”.*


- **D.G.R. Lazio n. 865 del 26 novembre 2019** – *Aggiornamento delle Direttive riguardanti "il Sistema di Allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", modifiche alla D.G.R. Lazio n. 272 del 15 giugno 2012;*
- **D.G.R. Lazio n. 793 del 05 novembre 2020** - Modifica della Deliberazione di Giunta regionale 23 luglio 2019, n. 493. Sostituzione dell'allegato A rubricato "Elenco delle strutture in Classe d'uso IV (Strategiche) e in Classe d'uso III (Rilevanti)".
- **Piano Territoriale Paesaggistico Regionale** - Delibera del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2.
- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021** – “Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile”.
- **Regolamento regionale Lazio n. 9 del 23 ottobre 2023** – “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie.”


ALLEGATO I - Bollettino Neve e Valanghe del Meteomont

Esempio di BNV del Meteomont per il settore Appennino Laziale, sottosettore Terminillo Monti Reatini e Laga Ovest





MINISTERO DELLA DIFESA







Servizio Nazionale di previsione neve e valanghe








TERMINILLO MONTI REATINI E LAGA OVEST





Bollettino Valanghe N. 72/2024 del 08/12/2024 ore 14.00
Validità 48 ore prossima emissione 09/12/2024
A cura del Servizio METEOMONT dell'ARMA dei CARABINIERI
In collaborazione con Servizio Meteorologico dell'Aeronautica militare


SITUAZIONE alle 14:00 del 08/12/2024

SITUAZIONE TIPO: neve a debole coesione e vento - neve ventata.









Quota neve (mslm)	Nord	Sud
	1300	1600


Altezza Neve (cm)	Neve al suolo	Neve Fresca	Quota (mslm)
	008	008	1670


VALANGHE OSSERVATE: Nessuna valanga.


PREVISIONI 09/12/2024


GRADO DI PERICOLO: MODERATO 2


SITUAZIONE TIPO: neve pallottolare sepolta da neve fresca.












MANTO NEVOSO: La stabilità del manto nevoso è discreta su molti punti (aree) per tutte le esposizioni, possibili valanghe di dimensioni medie.


AVVERTENZE

In considerazione delle avverse condizioni meteorologiche in atto, e della scarsa visibilità, risulterà difficoltosa l'individuazione dell'itinerario e della valutazione del singolo pendio.


SCALA EUROPEA DEL GRADO DI PERICOLO VALANGHE




5 - MOLTO FORTE




4 - FORTE




3 - MARCATO




2 - MODERATO



1 - DEBOLE




NO NEVE




NO INFO


LEGENDA PROBLEMA




NEVE FRESCA




LASTRONI DA VENTO




STRATI DEROLI PERSISTENTI




NEVE BAGNATA




SLITTAMENTO



CORNICI



NESSUN PROBLEMA VALANGHIVO EVIDENTE



NO_INFO

Bollettino realizzato su scala sinottica-regionale (standard EAWS). La sua valutazione non può escludere in alcun modo la necessità di una seria e capace valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che può essere anche sensibilmente diverso. Le previsioni meteorologiche sono relative all'orario UTC (per l'Italia +1 in inverno e +2 in estate).

Bollettino sottoposto a processi di: Acquisizione e controllo del C-Sifa e della rete di Osservatori e Esperti - Validazione del Previsore di turno - Certificazione della Sezione Meteomont.
<http://meteomont.carabinieri.it> meteomont@carabinieri.it numero verde ambientale 1515 Pag. 1

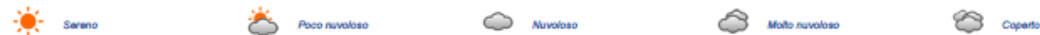
TERMINILLO MONTI REATINI E LAGA OVEST

PREVISIONE METEO				
Quota		09/12/2024 h6:00	09/12/2024 h12:00	09/12/2024 h18:00
1000	Venti	02 Nodi da S-Ovest	03 Nodi da S-Ovest	03 Nodi da Sud
	Temperature	-01 °C	+00 °C	+00 °C
	Temp.percepita	-2 °C	-2 °C	-2 °C
2000	Venti	04 Nodi da S-Ovest	08 Nodi da S-Ovest	09 Nodi da Sud
	Temperature	-04 °C	-04 °C	-04 °C
	Temp.percepita	-7 °C	-9 °C	-10 °C
3000	Venti	06 Nodi da S-Ovest	10 Nodi da S-Ovest	09 Nodi da S-Ovest
	Temperature	-10 °C	-10 °C	-09 °C
	Temp.percepita	-16 °C	-18 °C	-16 °C
Zero termico		1300-1500 m.	1300-1500 m.	1300-1500 m.
Fenomeno				—
Stato del cielo				

LEGENDA FENOMENI



STATO DEL CIELO



Parametri meteorivometrici registrati presso i campi di rilevamento il 08/12/2024.

Località	Comune	Quota (m.s.l.m.)	Altezza neve (cm)	Neve caduta nelle 24 ore (cm)	Temp. Min (°C)	Temp. Max (°C)	Condizioni del tempo
PESCHIERE	Amatrice (RI)	1270	0	0	-1	+6	Poggia mista a neve
M. CAIDURO	Cittareale (RI)	1300	10	10	-1	+10	Nevicata debole intermittente
VALLONINA	Leonessa (RI)	1350	0	0	0	+2	Nevicata debole continua
SELLA DEL VENTO-M. TERMINILLO	Rieti (RI)	1670	8	8	-2	0	Nevicata moderata

(*) Rilievi fuori campo

L'INFORMAZIONE E' PREVENZIONE - LEGGI L'ATTUALE GRADO DI PERICOLO VALANGHE!



IL CAPO DEL
CENTRO NAZIONALE METEOMONT
(Ten. ColRFI Vincenzo Romeo)
FIRMA AUTOGRAFA OMESSA AI SENSI
DELL'ART.3 DEL D.LGS N.39/1993

Bollettino realizzato su scala sinottica-regionale (standard EAWS). La sua valutazione non può escludere in alcun modo la necessità di una seria e capace valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che può essere anche sensibilmente diverso. Le previsioni meteorologiche sono relative all'orario UTC (per l'Italia +1 in inverno e +2 in estate).

Bollettino sottoposto a processi di: Acquisizione e controllo del C-Sifa e della rete di Osservatori e Esperti - Validazione del Previsore di turno - Certificazione della Sezione Meteomont.
<https://meteomont.carabinieri.it> meteomont@carabinieri.it numero verde ambientale 1515

ALLEGATO 2- Fac simile Bollettino di Criticità Valanghe del CFR



REGIONE
LAZIO



N.verde 800.276570 / Fax 06.51683045
centrofunzionale@regione.lazio.it

BOLLETTINO DI CRITICITA' VALANGHE

(Direttiva PCM 12/08/2019)

Sulla base del Bollettino Neve e Valanghe per il Lazio emesso in data odierna dal
SERVIZIO METEOMONT

PREMESSO CHE: Non sono in corso Avvisi di Condizioni Meteorologiche Avverse per Rischio Neve per la Regione Lazio.

TENUTO CONTO CHE: Nelle ultime 24 ore sono state registrate precipitazioni nevose con quantitativi cumulati deboli sui bacini afferenti al territorio della Regione Lazio.

		VALUTAZIONI PER OGGI, 11/12/2024		
		ZONE DI ALLERTA PER RISCHIO VALANGHE	ALLERTA / CRITICITA' PER RISCHIO VALANGHE	NOTE
	A	TERMINILLO MONTI REATINI E LAGA OVEST	VERDE	
	B	MONTI SIMBRUINI E META	VERDE	
		VALUTAZIONI PER DOMANI, 12/12/2024		
		ZONE DI ALLERTA PER RISCHIO VALANGHE	ALLERTA / CRITICITA' PER RISCHIO VALANGHE	NOTE
	A	TERMINILLO MONTI REATINI E LAGA OVEST	GIALLA	
	B	MONTI SIMBRUINI E META	GIALLA	

CRITICITA' PER RISCHIO VALANGHE	
	Assenza di manto nevoso o di fenomeni significativi prevedibili
	Ordinaria
	Moderata
	Elevata

ZONE DI ALLERTA	
A	TERMINILLO MONTI REATINI E LAGA OVEST
B	MONTI SIMBRUINI E META

Il dettaglio della distribuzione dei Comuni nelle Zone di Allerta è consultabile al link ["Comuni - Zone d'Allerta"](#).



La descrizione dei possibili effetti al suolo è contenuta nella seguente tabella:

ALLERTA	CRITICITÀ	SCENARIO di EVENTO*	EFFETTI E DANNI**
Nessuna Allerta	ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI	Assenza di valanghe significative nelle aree antropizzate. Sono al più possibili singoli eventi valanghivi di magnitudo ridotta difficilmente prevedibili.	Eventuali danni puntuali limitati a contesti particolarmente vulnerabili.
GIALLA	ORDINARIA	Le valanghe attese nelle aree antropizzate possono interessare in modo localizzato siti abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi frequenti, di media magnitudo e normalmente noti alla comunità locale.	Occasionale pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di modesta entità con effetti quali: <ul style="list-style-type: none"> • Interruzione temporanea della viabilità; • Sospensione temporanea di servizi. Danni più rilevanti sono possibili localmente nei contesti più vulnerabili.
ARANCIONE	MODERATA	Le valanghe attese possono interessare diffusamente le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi di magnitudo media o elevata.	Pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di moderata entità con effetti quali: <ul style="list-style-type: none"> • Danneggiamento di edifici; • Isolamento temporaneo di aree circoscritte; • Interruzione della viabilità; • Limitazioni temporanee di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'art. 2 della L. 24 dicembre 2003, n.363; • Sospensione di servizi. Danni più rilevanti sono possibili nei contesti più vulnerabili.
ROSSA	ELEVATA	Le valanghe attese possono interessare in modo esteso le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi di magnitudo elevata o molto elevata, che possono anche superare le massime dimensioni storiche.	Grave pericolo per l'incolumità delle persone. Possibili danni ingenti per i beni colpiti con effetti quali: <ul style="list-style-type: none"> • Grave danneggiamento o distruzione di edifici; • Isolamento di aree anche relativamente vaste; • Interruzione prolungata della viabilità; • Limitazioni prolungate in aree sciabili attrezzate come definite dall'art. 2 della L. 24 dicembre 2003, n.363; • Sospensione prolungata di servizi; • Difficoltà per attività di soccorso e approvvigionamento.

* Gli scenari di evento descritti nella presente tabella si riferiscono alle possibili situazioni di rischio valanghivo nelle aree antropizzate; le valanghe in esse attese sono quelle prevedibili in base alle condizioni nivologiche del territorio. Per la valutazione del pericolo valanghe al di fuori di questi contesti (tipicamente per escursioni in ambiti montani) è necessario riferirsi al **Bollettino Neve e Valanghe (BNV)** per il **Settore Appennino Laziale** prodotto dal Servizio Meteomont Carabinieri - <https://meteomont.carabinieri.it/home>

** Le valanghe, anche di magnitudo ridotta, possono influire pesantemente sull'incolumità delle persone, fino a provocarne la morte; la sola circostanza di un evento valanghivo è quindi potenzialmente letale per chi ne viene travolto, indipendentemente dalla magnitudo della valanga stessa.

ALLEGATO 3- Fac simile Allertamento per Rischio Valanghe del CFR



REGIONE LAZIO – DIREZIONE REGIONALE EMERGENZA, PROTEZIONE CIVILE E NUE 112
CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

N.verde 800.276570 | centrofunzionale@regione.lazio.it

SALA OPERATIVA REGIONALE

N.verde 803.555 | sor@regione.lazio.it

ALLERTAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

(Direttiva PCM 27/02/2004)

PER I SEGUENTI RISCHI: VALANGHE

Si comunica che sulla base del Bollettino Neve e Valanghe N. XX/XXXX emesso dal Servizio Meteomont dell'Arma dei Carabinieri in data XX/XX/XXXX il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità, riportata nelle seguenti tabelle, con validità dalle ore 14.00 di oggi, XX/XX/2024 alle ore 24.00 di domani XX/XX/2024.

ALLERTA PER VALANGHE

VALUTAZIONI PER OGGI, 9/12/2024		
ZONE DI ALLERTA PER RISCHIO VALANGHE		ALLERTA / CRITICITA' PER RISCHIO VALANGHE
A	TERMINILLO MONTI REATINI E LAGA OVEST	VERDE
B	MONTI SIMBRUINI E META	VERDE

VALUTAZIONI PER DOMANI, 10/12/2024		
ZONE DI ALLERTA PER RISCHIO VALANGHE		ALLERTA / CRITICITA' PER RISCHIO VALANGHE
A	TERMINILLO MONTI REATINI E LAGA OVEST	GIALLA
B	MONTI SIMBRUINI E META	GIALLA

CRITICITA' PER RISCHIO VALANGHE	
	Assenza di manto nevoso o di fenomeni significativi prevedibili
	Ordinaria
	Moderata
	Elevata

ZONE DI ALLERTA	
A	TERMINILLO MONTI REATINI E LAGA OVEST
B	MONTI SIMBRUINI E META

Per i dettagli sul grado di innevamento, sulle condizioni di stabilità del manto nevoso, sul pericolo valanghe e sull'evoluzione nel tempo dei vari fattori consultare il Bollettino Neve e Valanghe al link: <https://meteomont.carabinieri.it/home>

Per ogni emergenza si farà riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803 555.

Bollettini e Allertamenti consultabili online alla pagina <https://protezionecivile.regione.lazio.it/bollettini-allertamenti>

IL DIRETTORE